



PROVINCIA DI RAVENNA

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

***Misura 216***

***Sostegni agli investimenti non produttivi***

***Azione 3***

**AVVISO PUBBLICO**

**PER LA RICEZIONE E SELEZIONE DELLE DOMANDE**

**Approvato con Delibera di G.P. n. 166 del 09/04/2008**

**In pubblicazione dal 11/04/2008 al 15/05/2008**

## INDICE

<b>1. Obiettivi</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2. Obiettivi specifici</b>	<b>pag. 3</b>
<b>3. Beneficiari</b>	<b>pag. 3</b>
<b>4. Condizioni di ammissibilità</b>	<b>pag. 4</b>
<b>4.1 Prescrizioni generali</b>	<b>pag. 5</b>
<b>5. Aree di applicazione</b>	<b>pag. 5</b>
<b>5.1 Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R.</b>	<b>pag. 6</b>
<b>5.1.1 Definizioni</b>	<b>pag. 6</b>
<b>5.1.2 Tipo di zonizzazione</b>	<b>pag. 6</b>
<b>5.1.3 Definizione operativa delle zonizzazioni cartografate</b>	<b>pag. 6</b>
<b>5.1.4 Gestione delle zonizzazioni da dichiarare</b>	<b>pag. 7</b>
<b>5.1.5 Strumenti tecnici e gestione dei dati</b>	<b>pag. 7</b>
<b>5.1.6 Aggiornamento della cartografia</b>	<b>pag. 8</b>
<b>5.2 Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2</b>	<b>pag. 8</b>
<b>6. Dotazione finanziaria</b>	<b>pag. 11</b>
<b>7. Entità degli aiuti</b>	<b>pag. 11</b>
<b>8. Presentazione delle domande</b>	<b>pag. 11</b>
<b>8.1 Premessa</b>	<b>pag. 11</b>
<b>8.2 Nota alle disposizioni di AGREA</b>	<b>pag. 14</b>
<b>8.3 Scadenza della presentazione delle domande</b>	<b>pag. 14</b>
<b>9. Istruttoria</b>	<b>pag. 14</b>
<b>9.1 Competenza</b>	<b>pag. 15</b>
<b>9.2 Struttura preposta all'istruttoria e Responsabile del procedimento</b>	<b>pag. 16</b>
<b>9.3 Criteri di selezione delle domande</b>	<b>pag. 16</b>
<b>9.3.1 Priorità</b>	<b>pag. 16</b>
<b>9.3.2 Modalità di applicazione dei criteri di selezione</b>	<b>pag. 16</b>
<b>9.3.3 Criteri territoriali</b>	<b>pag. 16</b>
<b>9.3.4 Criteri soggettivi</b>	<b>pag. 18</b>
<b>9.3.5 Documentazione da allegare alle domande di aiuto</b>	<b>pag. 18</b>
<b>9.4 Modalità di definizione della graduatoria</b>	<b>pag. 19</b>
<b>9.4.1 Graduatorie</b>	<b>pag. 20</b>
<b>9.5 Priorità territoriali</b>	<b>pag. 20</b>
<b>9.6 Priorità soggettive</b>	<b>pag. 22</b>
<b>9.6.1 Priorità soggettive di TIPO A</b>	<b>pag. 22</b>
<b>9.6.2 Priorità soggettive di TIPO B</b>	<b>pag. 22</b>
<b>10. Approvazione della graduatoria e comunicazione ai beneficiari</b>	<b>pag. 22</b>
<b>11. Controlli</b>	<b>pag. 22</b>
<b>12. Perdita dei requisiti e inadempimenti</b>	<b>pag. 23</b>
<b>13. Subentro negli impegni</b>	<b>pag. 23</b>
<b>14. Accordi Agroambientali Locali</b>	<b>pag. 23</b>
<b>15. Elenco delle specie ammesse</b>	<b>pag. 23</b>
<b>16. Prescrizioni particolari</b>	<b>pag. 25</b>
<b>17. Riferimenti normativi</b>	<b>pag. 31</b>
<b>18. Informativa privacy</b>	<b>pag. 31</b>

## 1. Obiettivi

Il presente Avviso Pubblico si pone l'obiettivo di definire in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dall'Azione 3 della Misura 216 del P.S.R. 2007-2013, al fine di dare attuazione alla Misura stessa attraverso i bandi territoriali.

## 2. Obiettivi specifici

*L'Azione partecipa all'obiettivo specifico "Tutela della risorsa suolo", poiché, incentivando il ripristino di spazi naturali e seminaturali, contribuisce alla riduzione della lisciviazione dei nitrati, all'incremento di usi del suolo a minor impiego di input e, più indirettamente alla difesa dall'erosione. L'Azione partecipa, altresì, agli obiettivi di "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità" e "Salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario" poiché, attraverso il ripristino degli elementi naturali delle aree agricole, svolge una funzione di supporto alla tutela degli agroecosistemi e della loro fauna e flora selvatiche, ivi comprese le specie di interesse comunitario. L'azione contribuisce inoltre all'obiettivo di tutela della risorsa idrica, migliorando la qualità delle acque superficiali.*

Come obiettivi operativi si intende la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario, come di seguito elencati:

- *siepi anche alberate anche con finalità di fasce tampone per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;*
- *boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri),*

*stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque.* I bacini per la fitodepurazione possono essere realizzati esclusivamente nella zona omogenea di pianura.

La Misura 216 prevede a gestione territoriale provinciale l'Azione 1 - Accesso al pubblico e gestione faunistica, l'Azione 2 - Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica e l'Azione 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario.

Il presente Avviso Pubblico riguarda esclusivamente l'Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario". Le ulteriori Azioni 1 e 2 della Misura 216 saranno disciplinate con successivo atto regionale.

Per il dettaglio degli impegni si rimanda alla descrizione delle Azioni contenuta nel P.S.R. 2007-2013 e alle ulteriori specificazioni contenute nelle "Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 216" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363.

## 3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dall'Azione 3 della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice Civile iscritti nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata e inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. che si impegnano a dare applicazione all'Azione.

#### **4. Condizioni di ammissibilità**

Per beneficiare dei sostegni finanziari previsti dall'Azione 3 della Misura 216, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel P.S.R. 2007-2013 e nelle "Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 216", di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363.

Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU.

Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della S.A.U. del corpo medesimo.

Le specie arboree o arbustive di nuovo impianto devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciati di estinzione di cui all'azione 6 della Misura 214;

La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini.

Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

**In ogni caso è fatto obbligo dell'adesione, sulle medesime superfici oggetto della presente azione, all'azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" di cui alla Misura 214 "Pagamenti agroambientali".**

Non sono ammessi stagni, laghetti e bacini o maceri realizzati in dossi di pianura di cui all'art. 3.20 del PTCP.

**E' altresì necessario che i soggetti interessati alla presentazione di domanda di aiuto sull'Azione 3 della Misura 216 presentino contestualmente domanda di aiuto sull'Azione 9 della Misura 214, assumendo gli impegni previsti dall'Azione 9 medesima.**

I soggetti richiedenti il sostegno dell'Azione 3 della Misura 216 che non siano collocati in posizione utile al finanziamento dell'Azione 9 della Misura 214 dovranno comunque rispettare gli impegni previsti dalla medesima Azione 9.

I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.

Possono essere presentate "domande di aiuto" per l'Azione 3 unicamente se riguardanti particelle non già oggetto di impegni "non ancora conclusi" riferibili alla attuazione di precedenti programmi (vedi Reg. CEE 2078/92, Reg. CE 1257/99 e Azioni già attivate ex Reg. CE 1698/05).

Al riguardo, per i bandi a valere sull'annualità 2008 si ammette la possibilità di accogliere domande di adesione all'Azione 3 anche per particelle oggetto di impegno, non ancora concluso, della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 ad esclusione delle particelle oggetto delle Azioni 9 e 10 della predetta Misura 2.f. L'ammissibilità di tali trasferimenti di impegno è giustificata dalla attivazione di più rafforzate e significative azioni.

Tuttavia, si escludono dalla possibilità di trasferimento dell'impegno i beneficiari la cui domanda di assunzione di impegni agroambientali sulla Misura 2.f sia stata assunta a decorrere dall'annata agraria 2005-2006, con riferimento alle deliberazioni regionali n. 1299 dell'1 agosto 2005 e n. 1797 del 7 novembre 2005. Tale esclusione è motivata dal fatto che, essendo già stati assunti gli impegni di rispetto della Condizionalità e di adeguamento degli adempimenti alle condizioni previste per le

analoghe Azioni del P.S.R. 2007-2013, non sussistono i richiesti presupposti di rafforzamento degli impegni.

Nel caso in cui domande di trasferimenti di impegno non risultassero collocate nelle graduatorie in posizione utile per il loro pagamento, gli interessati dovranno:

- proseguire gli impegni alle condizioni a suo tempo sottoscritte;
- presentare la prescritta domanda di pagamento riferita al proseguimento dell'originario impegno, secondo i tempi e le modalità stabiliti.

Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'adesione all'Azione 3 della Misura 216 siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i requisiti di accesso faranno comunque riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda di aiuto, fatte salve le eccezioni specificamente previste nel P.S.R. 2007-2013 e nelle "Schede tecniche attuative".

Per l'Azione 3 della Misura 216 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna non concede supporti finanziari per particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

#### **4.1 Prescrizioni generali**

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

Il beneficiario deve garantire l'ottemperanza agli adempimenti previsti a prescindere dalla durata del titolo di possesso delle superfici sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per l'Azione 3 della Misura 216 di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, qualunque evento (causa di forza maggiore) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

Tale comunicazione deve essere effettuata entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi - come stabilito dall'art. 47, secondo comma, del Reg. (CE) 1974/06.

Per le particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e nei provvedimenti attuativi vigenti al momento della presentazione della "domanda di aiuto", se gli impegni e/o gli interventi sono rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in questione. Attualmente la L.R. 7/2004 ha trovato attuazione, per la parte di riferimento, nella deliberazione regionale n. 1191/2007.

## **5. Aree di applicazione**

*La Misura si applica nel territorio provinciale, distinguendo gli ambiti territoriali della "pianura", della "collina", come individuati nel P.T.C.P. Per ciascuna Azione gli ambiti territoriali ammissibili sono indicati nelle relative schede.*

*Inoltre, con l'obiettivo di concentrare gli interventi previsti nei territori a maggiore sensibilità ambientale sono individuate, delle aree preferenziali di applicazione, specificamente indicate nelle schede di Azione. Tra le aree preferenziali, in particolare, si definiscono le aree della Rete Natura 2000 e le aree vulnerabili della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) quali aree a cui viene attribuito un livello di priorità assoluto per l'applicazione della Misura.*

## **5.1. Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R.**

Di seguito si riporta un sunto di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 363; per una trattazione completa si rimanda all'atto sopraccitato.

### **5.1.1 Definizioni**

- Zonizzazione: delimitazione o tematismo geografico che esprime specifiche sensibilità ambientali del territorio regionale, richiamata dal P.S.R. (capitolo 5.3.2.2 e/o schede di misura) o dai P.R.I.P.
- Ente gestore della cartografia: Regione o Provincia che, attraverso una propria struttura organizzativa, definisce, gestisce e aggiorna una determinata cartografia utilizzata nel P.S.R. o nei P.R.I.P.
- SITI: sistema informativo territoriale (GIS) utilizzato da AGREA per la gestione della cartografia tematica e catastale, che fa parte del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n. 796/2004
- Sistema Operativo Pratiche (SOP): sistema informativo gestionale di AGREA utilizzato per la presentazione e l'istruttoria delle domande di contributo
- Anagrafe delle aziende agricole: banca dati della Regione nella quale sono inserite le informazioni relative ai soggetti pubblici e privati, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca che intrattengono rapporti con la pubblica Amministrazione in materia di agricoltura

### **5.1.2 Tipo di zonizzazione**

Le zone individuate dal P.S.R. e dai P.R.I.P., ai fini del loro utilizzo per la gestione come aree preferenziali, possono essere (rif. alla colonna "tipo di zonizzazione" della Tabella di cui al paragrafo 5.2.):

- Cartografate: esiste una carta approvata che definisce il perimetro poligonale della zonizzazione. Le aree cartografate a loro volta possono individuare confini amministrativi interi (province o comuni) o perimetri non riconducibili a confini amministrativi.
- Dichiarate: l'attribuzione delle particelle deve essere dichiarata e non risulta da una sovrapposizione cartografica in quanto:
  - è definita da parametri tecnici non cartografati,
  - è disponibile una cartografia di tipo non poligonale (lineare o puntuale) che non permette la sovrapposizione con le particelle come nel caso delle aree preferenziali seguenti:
    - Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005 (solo per i punti definiti "stepping stones" o nicchie ecologiche rompitratto);
    - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP, solo per i punti definiti dall'art. 5.3c "sorgenti" e dall'art. 5.3d "risorgive").

In quest'ultimo caso vanno dichiarate le particelle catastali toccate dalla cartografia di tipo puntuale.

### **5.1.3 Definizione operativa delle zonizzazioni cartografate**

L'identificazione delle zonizzazioni cartografate, come definite al punto 2, riguarda unicamente cartografia ufficialmente approvata dagli Enti gestori che hanno provveduto ad inviare il materiale informatizzato ad AGREA.

La tabella al paragrafo 5.2. contiene la lista delle cartografie di competenza regionale e provinciale utilizzate e le informazioni relative agli estremi dell'approvazione dei singoli tematismi.

#### **5.1.4 Gestione delle zonizzazioni da dichiarare**

Le zonizzazioni da dichiarare ricadono in una delle seguenti ipotesi:

- la cartografia non è disponibile e pertanto non viene inserita nel sistema,
- la cartografia è disponibile ma viene inserita in sola visualizzazione come ausilio alla dichiarazione del richiedente, senza alcuna individuazione automatica di appartenenza delle particelle catastali.

I bandi territoriali riportano l'indicazione delle zonizzazioni da dichiarare nonché i criteri tecnici necessari per l'individuazione delle relative particelle.

#### **5.1.5 Strumenti tecnici e gestione dei dati**

Il sistema SITI utilizzato da AGREA è lo strumento informatico per ricondurre le particelle catastali, riguardanti superfici oggetto di aiuto e dichiarate dal richiedente, alle diverse zonizzazioni previste dal P.S.R. e dai P.R.I.P., in seguito a sovrapposizione cartografica.

La cartografia disponibile e approvata alla data di riferimento stabilita al punto 5.1.5 viene caricata da AGREA in SITI prima dell'apertura dei bandi territoriali.

La cartografia viene sovrapposta per intersezione cartografica con le particelle catastali presenti a sistema.

Il risultato della sovrapposizione definisce esclusivamente l'elenco delle particelle che ricadono nelle zonizzazioni cartografate. Per le particelle che non sono interessate dalla zonizzazione il sistema non individua alcun attributo.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione è l'inclusione dell'intera particella interessata anche solo parzialmente dalla delimitazione.

Il sistema SITI si interfaccia con l'Anagrafe delle aziende agricole: i dati di appartenenza delle delimitazioni provenienti dal sistema SITI costituiscono un supporto alla compilazione della situazione anagrafica e vengono messi a disposizione del CAA. L'operatore del CAA può importare i dati aggiornati delle sovrapposizioni per l'intera azienda tramite l'apposita funzione.

I richiedenti prendono visione della situazione presente in Anagrafe in merito all'appartenenza delle particelle aziendali alle diverse delimitazioni e segnalano al CAA eventuali modifiche e integrazioni necessarie.

Ogni modifica e integrazione deve essere accompagnata dalla presentazione della documentazione comprovante la relativa dichiarazione.

Per le zonizzazioni non inserite nel sistema SITI le informazioni di appartenenza devono essere integrate in Anagrafe dal richiedente, esibendo la necessaria documentazione.

Una volta terminate le eventuali modifiche o integrazioni, il CAA valida la posizione anagrafica completa dell'azienda, compresi i dati di appartenenza delle particelle aziendali alle delimitazioni geografiche.

Al momento della validazione del fascicolo aziendale vengono consolidati tutti i dati, sia che provengano da una sovrapposizione, sia che vengano dichiarati dal richiedente.

Con la validazione, i dati sono messi a disposizione del sistema SOP di AGREA per l'inserimento nelle domande di aiuto.

### 5.1.6 Aggiornamento della cartografia

L'insieme della cartografia caricata a sistema nonché i dati relativi alle zonizzazioni da dichiarare costituiscono la base di riferimento del presente avviso pubblico per le istruttorie e la formulazione delle relative graduatorie.

La cartografia utilizzabile è solo quella approvata, secondo l'iter amministrativo specifico della zonizzazione considerata, entro la data di seguito definita.

Per il bando 2008 relativo alla Misura 216, la data di riferimento della cartografia utilizzabile è il 17 marzo 2008, data di approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 363.

Le domande di pagamento relative alle annualità successive a quella di assunzione degli impegni mantengono, ai fini dell'ammissibilità, la situazione delle delimitazioni geografiche vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto iniziale.

### 5.2. Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'asse 2

Di seguito si riporta l'incidenza delle singole delimitazioni sulle Misure/Azioni interessate ed il tipo di zonizzazione.

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 117 del 7/3/08.

Zonizzazione	Riferimento normativo	Atto di approvazione	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Fasce altimetriche	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 del P.T.P.R. come recepito dal PTCP)	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R. come recepito dal PTCP)	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
Aree protette (Parchi e riserve naturali)	L. R. 6/2005	//	• 216 – 3	Cartografata
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
Rete Natura 2000	Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE Deliberazione regionale 167/2006	//	Tutte le misure dell'asse 2	Cartografata

<p><b>Oasi di protezione della fauna</b></p>	<p>L. R. 8/1994</p>	<p>Provvedimenti del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale del 20 gennaio 2003, n. 23, 24, 25, 26, 27;  Provvedimento del dirigente del settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale del 23 gennaio 2003, n. 29;  Decreto della Regione Emilia Romagna del 24/08/1972, n. 144, pg. 7809;  Delibera del Consiglio provinciale n. 391 del 18/11/1980 pg. 16174/80;  Decreto ministeriale del 18/11/1968 prot. 70953 – 73866;  Decreto ministeriale del 14/05/1969, prot. 72090;  Deliberazione del consiglio provinciale del 27/03/1979, n. 144, pg. 5375/79;  Decreto ministeriale 9/2/1972;  Deliberazione della giunta regione Emilia Romagna del 29/8/1975, n. 2818;  Decreto Ministeriale 5 marzo 1970;  Decreto Ministeriale 25/05/1968;  Decreto Ministeriale del 6/7/1970.</p>	<p>• 216 – 3</p>	<p>Cartografata</p>
<p><b>Aziende faunistico-venatorie</b></p>		<p>Provvedimenti del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale 5/12/2002, n. 471 - 14/11/2006, n. 611 - 20/10/2003, n. 478 - 12/12/2001, n. 430 - 27/12/2001, n. 436 - 6/5/2002, n. 183 - 7/12/2007, n. 694 - 13/11/2001 n. 398;  Delibera di G.P. della Provincia di Forlì-Cesena, n. 89339/2003 del 23/12/2003;  Delibera di G.P. della provincia di Forlì-Cesena n. 89336/2003 del 23/12/2003.</p>		

<b>Zone vulnerabili ai nitrati</b>	Direttiva 91/676/CEE L.R. 50/1995 Piano di Tutela delle Acque	//	Tutte le Misure dell'Asse 2	Cartografata
<b>Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica</b>	Specifici atti delle Province	Provvedimento del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 114 del 06/03/2008	• 216 – 3	Cartografata
<b>Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del P.T.P.R. come recepito dal PTCP)</b>	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
<b>Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28 del P.T.P.R. come recepito dal PTCP)</b>	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Delibera del Consiglio Provinciale 28-02-2006 n. 9	• 216 – 3	Cartografata
<b>Zone di rispetto delle acque destinate al consumo umano (art.42 Titolo III PTA)</b>	Piano di Tutela delle Acque Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale	Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 85 del 04/03/2008	• 216 – 3	Cartografata
<b>Elementi di ripristino del paesaggio posti in fregio (particella catastale contigua/a contatto con) ad alcune aree preferenziali a prevalente tutela idrologica e precisamente: Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP) e Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica e le siepi da realizzare in particelle catastali contigue (a contatto con) a viabilità statale, provinciale e comunale nel rispetto delle norme stabilite da ANAS o da organismi equivalenti.</b>	//	//	• 216 – 3	Non Cartografata (da dichiarare)

Maceri stagni localizzati in area di bonifica di cui all'art. 3.23 del PTCP	//	//	• 216 - 3	Non Cartografata (da dichiarare)
---	----	----	-----------	----------------------------------

## 6. Dotazione finanziaria

Il PRIP della Provincia di Ravenna prevede per la Misura 216 una dotazione finanziaria di euro 2.000.000, di cui euro 500.000 per l'azione 1 ed euro 1.500.000 per l'azione 3.

Tenuto conto di tale dotazione e delle indicazioni sul riparto delle risorse stabilite con appositi atti della Regione Emilia-Romagna, la tabella che segue determina le risorse finanziarie disponibili per l'azione 3, con riferimento alla gestione finanziaria del P.S.R. 2007-2013, per il quale nel periodo di programmazione sono previsti tre bandi, rispettivamente nell'anno 2008, 2010 e 2012.

In conseguenza dell'attivazione del presente bando, relativo al 65% della totale dotazione finanziaria per l'Azione 3, i pagamenti previsti per l'annualità 2009 sono i seguenti:

Misura 216 Azione 3	Risorse Disponibili 1° Bando	2008	2009	2010	2011	2012	2013
		Apertura Bando e impegno risorse	Pagamenti				
	65%	65%	65%				
	€ 975.000	€ 975.000	€975.000				

## 7. Entità degli aiuti

*L'aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della S.A.U. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici, comprese le relative fasce di rispetto nella misura di:*

- pianura 0,4 euro/mq
- collina 0,2 euro/mq

*Il pagamento verrà erogato in un'unica soluzione ad ultimazione dei lavori; i lavori, devono essere ultimati entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda di aiuto; eventuali proroghe, fino al 31 marzo, potranno essere concesse previa richiesta scritta e adeguatamente motivata agli Uffici competenti per l'istruttoria.*

## 8. Presentazione delle domande

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a) e al punto 5.3.2.4, del P.S.R. 2007-2013, possono beneficiare dei sostegni previsti in attuazione dell'Azione 3 gli imprenditori agricoli di cui al precedente paragrafo 3 "Beneficiari" che in seguito alla presentazione di una "domanda di aiuto" risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria.

Le domande di aiuto per l'Azione 3 (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo seguenti modalità definite da AGREA, con la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna 21 febbraio 2008, n. 1729 – "Allegato A" PROCEDURA OPERATIVA per la presentazione delle domande.

### 8.1 Premessa

*Le delibere di G.R. n. 167 e 168 del 11/02/2008 approvano i piani operativi d'asse (POA) degli assi 1 e 2 del PSR che rimandano alle disposizioni di AGREA per quanto attiene le modalità di*

presentazione delle domande, la predisposizione del sistema informatico di raccolta e della modulistica.

La presente procedura definisce pertanto tali modalità, nel rispetto delle competenze dell'Autorità di Gestione del PSR e dell'Organismo Pagatore.

In applicazione di quanto disposto dal regolamento (CE) 1975/2006, per l'accesso agli aiuti delle misure del PSR, sono previste le seguenti tipologie di domanda:

- **domanda di AIUTO**: finalizzata ad ottenere l'ammissibilità ad una misura;

- **domanda di PAGAMENTO**: finalizzata ad ottenere un pagamento dall'Organismo Pagatore.

Per le misure a premio poliennale le domande di Aiuto potranno anche avere finalità congiunta di domande di pagamento per la prima annualità di impegno.

Analogamente, in un'ottica di semplificazione amministrativa, per tutte le altre misure, ove l'entità della spesa ammissibile e quindi del contributo, sia comunque già esattamente determinata all'atto della presentazione della domanda di aiuto, tale domanda potrà valere anche agli effetti di domanda di pagamento.

Le misure per cui la domanda potrà avere finalità congiunta di domanda di aiuto e domanda di pagamento, saranno individuate nei relativi atti di approvazione della modulistica e delle modalità di compilazione.

#### **A. Modalità di compilazione delle domande**

Le domande relative a misure del PSR 2007 – 2013 della Regione Emilia - Romagna potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

1) i Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo.

2) i singoli beneficiari (**Utenti Internet**), limitatamente alle domande relative al proprio CUAA. (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

3) Agrea o la Regione Emilia Romagna per le sole misure ad aggiudicazione diretta (Monitoraggio e valutazione e similari che prevedono aggiudicazione diretta di incarichi di fornitura di beni e servizi).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è l'**iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario**.

Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (l.r. 15/1997) vale quanto disposto dal regolamento regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

#### **B. Modalità di presentazione delle domande**

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- **1) PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA**: la domanda compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

- Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA **sulla domanda e su tutti gli allegati** (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

- La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il terzo giorno feriale successivo a quello di protocollazione, all'Ente Delegato territorialmente competente indicato dal bando della misura.

- I CAA potranno trasmettere domande agli enti solo se protocollate sul sistema di AGREA. La ricezione da parte degli enti di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande **non** potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del bando.

- **2) PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE:** tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come "Utente Internet" per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA.

Il beneficiario "Utente Internet", compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di "presentata", Il beneficiario dovrà produrre quindi una "stampa definitiva" della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente all'ente territoriale competente indicato dal bando della misura (con riferimento agli orari di apertura degli uffici preposti alla ricezione), che apporrà la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati.

In relazione alle scadenze indicate nel bando o nell'atto di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dall'Utente Internet coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dall'ente territoriale competente.

L'ente registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l'apposita funzione "protocollo manuale".

In sintesi, a seconda della modalità di presentazione scelta, agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di ricevimento dell'istanza corrisponde con:

- **data del protocollo di sistema attribuito dal CAA con la funzione di protocollazione nel caso di scelta della modalità: "PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA"**

- **data di ricezione presso l'ente competente nel caso di scelta della modalità:**

**"PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE"**

Per le domande di misure ad affidamento diretto del tipo "Monitoraggio e Valutazione" o assimilate, la protocollazione sarà effettuata direttamente sul sistema di AGREA dall'ente attuatore (AGREA o Regione Emilia – Romagna).

### **C. Casi di non ricevibilità:**

Qualora pervengano domande:

- compilate manualmente su supporto cartaceo

- compilate da utenti internet solo parzialmente senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di "presentata")

- compilate da CAA senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di "protocollata")

Tali domande saranno dichiarate **non ricevibili** e l'ente competente comunicherà ai richiedenti il provvedimento di diniego. Entro i termini di scadenza dei bandi o degli atti di concessione, tuttavia, è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le suddette fasi sul sistema.

#### **D. Istruzioni per la compilazione:**

*AGREA e gli enti territoriali competenti non effettuano servizi di assistenza alla compilazione delle domande.*

*Sul sito internet di AGREA sono messi a disposizione i manuali dettagliati di compilazione delle domande sul sistema SOP, per tutte le misure del PSR che vengono via via attivate.*

*Per problemi di accesso al sistema o di reperibilità dei documenti citati nella presente procedura, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di AGREA tel. 051 284940-284970.*

#### **E. finalità di presentazione delle domande**

*Le presenti disposizioni valgono per tutte le tipologie di domanda e per tutte le finalità di presentazione. A titolo esemplificativo le principali declinazioni vengono di seguito sommariamente riassunte:*

##### **tipologia finalità**

*Domanda di AIUTO Iniziale di pre - adesione  
rettifica*

*adesione*

*variante*

*Domanda di PAGAMENTO saldo*

*anticipo*

*stato avanzamento lavori*

*pagamento unico*

### **8.2 Nota alle disposizioni di AGREA**

*Le domande cartacee con protocollazione presso la Provincia di Ravenna, secondo quanto stabilito al paragrafo B punto 2) delle disposizioni di AGREA, devono pervenire presso il competente ufficio sito in Piazza dei Caduti n. 2/4 entro le ore 12 del giorno di scadenza dell'avviso pubblico pena l'inammissibilità alla graduatoria.*

*Nel caso in cui la procedura di AGREA venga modificata, dette modifiche si intendono automaticamente ricomprese nelle modalità di presentazione del presente avviso*

### **8.3 Scadenza presentazione delle domande**

Il periodo di presentazione delle domande è compreso fra il 10 aprile 2008 ed il 15 maggio 2008.

## **9. Istruttoria**

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera b), i sostegni previsti dall'Azione 3 della Misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano la "domanda di pagamento".

Le domande di pagamento devono essere presentate ad avvenuta realizzazione degli investimenti oggetto dell'Azione.

Le domande di pagamento dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003.

L'istruttoria sarà compiuta in relazione a quanto previsto nel PSR, nel PRIP e nei successivi strumenti attuativi regionali, nonché nel presente avviso, attivando le attività di controllo previste da AGREA o disposte con successivo atto del dirigente del settore competente.

## 9.1 Competenza

La “Domanda di aiuto” per l’adesione all’Azione 3 della Misura 216 è **unica**, anche se le particelle agricole oggetto degli interventi ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.

Se le particelle agricole oggetto di un medesimo intervento ricadono in territori di più Amministrazioni, la competenza relativa alla selezione delle domande e al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:

- a) all'Amministrazione titolare (Amministrazione competente in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di domanda), secondo le regole definite nel bando proprio dell'Amministrazione (istruttoria-selezione su Amministrazione unica), nei casi in cui la parte di superficie oggetto di domanda ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, non possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l’accesso;
- b) a ciascuna Amministrazione competente nella quale ricadono particelle agricole oggetto di domanda, in tutti gli altri casi (istruttoria-selezione separata su più Amministrazioni) per i quali la parte di superficie oggetto di domanda ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l’accesso.

Nei casi di cui alla precedente lettera b), si procederà come di seguito indicato.

Verrà individuata un'Amministrazione definita “titolare” ed una o più Amministrazioni coinvolte definite “cointeressate”.

AGREA segnalerà alle Amministrazioni “titolari”, attraverso un apposito report, quali sono le domande che hanno superfici ricadenti in ambiti di altre Amministrazioni competenti.

Le Amministrazioni “titolari” esamineranno il contenuto di tali domande in relazione alle casistiche sopra indicate e comunicheranno eventualmente alle Amministrazioni “cointeressate” e ad AGREA quali domande dovranno avere una selezione “separata” indicando le domande, le azioni e le Amministrazioni interessate in ciascun caso.

I beneficiari saranno informati in merito alla gestione con procedura separata attraverso apposita comunicazione di avvio di procedimento.

AGREA scaricherà i dati di tali domande alle rispettive Amministrazioni “cointeressate”.

Le Amministrazioni “cointeressate” cui compete la selezione e il finanziamento di “parti” di una singola “domanda di aiuto” comunicheranno l’esito dell’istruttoria in ordine al diritto o meno all’ammissibilità della domanda di aiuto alla Amministrazione “titolare” prima che questa adotti l’atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda anche se afferente a superfici ricadenti in territori di più Amministrazioni competenti.

Le specifiche risorse assegnate ad una singola Amministrazione competente sono destinate:

- alle domande totalmente ricadenti nel proprio territorio
- e
- alle parti di domande inerenti a particelle agricole ricadenti nel proprio territorio limitatamente ai casi di cui alla precedente lettera b), anche se la titolarità della domanda è riferibile ad altra Amministrazione.

Pertanto, la sommatoria degli importi degli atti di concessione di ciascuna Amministrazione potrà differire dall’entità delle risorse complessivamente assegnate, in ragione della maggiore o minore incidenza di superfici fuori territorio selezionate da altre Amministrazioni.

## 9.2 Struttura preposta all'istruttoria e Responsabile del procedimento

Il settore preposto all'istruttoria è il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale con sede a Ravenna in Viale della Lirica 21.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Agr. Massimo Stefanelli (tel. 0544 – 258493)

Gli uffici presso i quali è possibile l'accesso agli atti sono:

- o Faenza – Via Camangi n. 29/7 tel 0546/600511
- o Lugo – Via F. Baracca n. 54 tel 0545/216311
- o Ravenna - Viale della Lirica n. 21 tel 0544/258406-7-8-9

Il presente avviso viene pubblicato sul sito WEB della Provincia a far data dal .....

## 9.3 Criteri di selezione delle domande di aiuto

### 9.3.1 Priorità

Le priorità sono stabilite dal P.S.R. e si distinguono in tre tipologie:

- Territoriali

Tali priorità vengono assegnate a superfici agricole/forestali che ricadono in aree preferenziali.

I diversi livelli di priorità vengono definiti anche dalla contemporanea coesistenza su una medesima area di diverse sensibilità ambientali specifiche (coesistenza di più aree preferenziali).

- Soggettive

Tali priorità vengono individuate in relazione alle caratteristiche aziendali (ad esempio: aziende zootecniche/frutticole, aziende condotte da giovani imprenditori, estensione della superficie oggetto di impegno o gestita complessivamente dall'azienda ecc.).

### 9.3.2 Modalità di applicazione dei criteri di selezione

#### PREMESSA

Il meccanismo operativo di selezione per le Misure/Azioni dell'Asse 2 è definito in riferimento ai contenuti dei seguenti documenti:

- P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna – approvato con Decisione della Commissione europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007;
- Criteri di selezione degli interventi delle Misure dell'Asse 2 – approvati dal Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2007;
- Programma Operativo dell'Asse 2 (di seguito abbreviato P.O. Asse 2) – approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008.

La selezione e l'ordinamento in graduatoria delle domande presentate ai fini dell'accesso agli interventi previsti dalle Misure/Azioni dell'Asse 2 si basano su *criteri di tipo territoriale, e di tipo soggettivo*, così come definiti dal P.S.R. al paragrafo 5.3.2.4.

Il presente documento definisce il meccanismo operativo per effettuare la selezione e l'ordinamento utilizzando tali criteri al fine di concentrare gli interventi all'interno delle aree preferenziali.

### 9.3.3 Criteri territoriali

Le priorità assegnate da questi criteri riguardano superfici agricole/forestali che ricadono in aree preferenziali, così come definite al paragrafo 5.3.2.3 del P.S.R. 2007-2013.

Il P.O. Asse 2, nel paragrafo “Criteri di selezione degli interventi delle Misure dell'Asse 2” esplicita la modalità con cui la Regione Emilia-Romagna intende perseguire la concentrazione degli interventi nelle aree preferenziali.

Tale modalità prevede l'assegnazione di una priorità diversificata (come meglio specificato di seguito) ai seguenti gruppi di aree:

- AREE DI TIPO A

*Aree preferenziali di valenza regionale, trasversali a tutte le Azioni/Misure dell'Asse 2: ovvero le aree della Direttiva Nitrati definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e aree della Rete Natura 2000 definite ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE*

- AREE DI TIPO B

*Altre aree preferenziali: ovvero tutte le aree preferenziali di cui al paragrafo 5.3.2.3, eccetto le aree indicate al precedente alinea. Ad ogni Azione/Misura sono associate specifiche aree preferenziali.*

- AREE DI TIPO C

*Aree preferenziali di valenza locale: ovvero le aree individuate dai PRIP.*

Le aree di tipo A, come sopra individuate, sono considerate come un'“unica area” alla quale è attribuito lo stesso livello di priorità; alle aree di tipo B e di tipo C (considerate singolarmente o in sovrapposizione) non può mai essere assegnato un livello di priorità maggiore rispetto alle aree di tipo A.

Le aree di tipo B sono oggetto di priorità subordinate rispetto a quella assegnata alle aree di tipo A. Relativamente ad esse il P.S.R. ha demandato ai PRIP il compito di definire l'ordine di priorità, coerentemente con le strategie locali.

Le priorità territoriali assegnate alle superfici agricole/forestali che ricadono nelle aree di tipo C, sono sempre subordinate a quelle individuate per le aree preferenziali di tipo A e di tipo B.

In merito alla sovrapposizione tra aree preferenziali, il P.S.R. stabilisce che i livelli di priorità assegnabili ad una superficie vengono definiti anche dalla contemporanea coesistenza su una medesima area di diverse sensibilità ambientali specifiche mentre il P.O. Asse 2 definisce alla Tabella 2 del paragrafo 1.1.1 la priorità in relazione alle diverse sovrapposizioni.

Il PRIP prevede priorità unica per gruppo di tutela (fatto salvo quando non espressamente indicato in modo diverso), tuttavia in presenza di sovrapposizioni, a detta sovrapposizione dovrà riconoscersi la contemporanea presenza di diverse sensibilità ambientali sulla medesima area.

Conseguentemente, una superficie in cui si sovrappongono più aree preferenziali è prioritaria rispetto ad una superficie senza sovrapposizioni.

Le priorità territoriali sono applicate mediante l'attribuzione di un peso alle singole aree preferenziali: si tratta di un coefficiente moltiplicativo che, considerando le priorità stabilite, consente di misurare l'importanza relativa ad ogni area preferenziale.

Il valore del peso riferibile a ciascuna tipologia di area preferenziale o gruppo di aree preferenziali è definito sul presente avviso pubblico nel rispetto di quanto di seguito indicato:

- alle singole aree di tipo A deve essere attribuito un peso di uguale valore, essendo riconosciuta a tali aree lo stesso livello di priorità;
- il rapporto tra i pesi delle aree di tipo A e delle aree di tipo B deve essere di **2** (per le aree di tipo A) ad **1** (per le aree di tipo B). Operativamente il rapporto 2:1 deve sussistere tra il peso attribuito alle aree di tipo A e la prima, in ordine di priorità, delle aree di tipo B.
- per l'attribuzione dei pesi alle aree di tipo B vale la seguente precisazione:

nel P.R.I.P. è stato indicato l'ordine di priorità dei gruppi di tutela e dove specificato l'ordine di priorità fra singole aree preferenziali.

In ogni caso:

- il valore dei pesi attribuiti alle aree preferenziali di tipo B deve essere tale per cui la loro sommatoria non deve mai superare il valore assegnato alla singola area preferenziale di tipo A;
- il valore del peso attribuito all'area preferenziale di tipo B avente maggiore priorità deve essere tale da non essere mai superato dal valore risultante dalla sommatoria dei pesi attribuiti alle aree di tipo B di priorità inferiore. Tale relazione deve essere rispettata per ciascun livello di priorità.
- per le aree di tipo C:
  - il valore dei pesi attribuiti alle aree preferenziali di tipo C deve essere tale per cui la loro sommatoria non deve mai superare il valore assegnato all'ultima, in ordine di priorità, delle aree di tipo B;
  - il valore del peso attribuito all'area preferenziale di tipo C avente maggiore priorità deve essere tale da non essere mai superato dal valore risultante dalla sommatoria dei pesi attribuiti alle aree di tipo C di priorità inferiore. Tale relazione deve essere rispettata per ciascun livello di priorità.

I pesi attribuiti ai criteri territoriali sono riportati nel presente avviso pubblico.

#### **9.3.4 Criteri soggettivi**

Nei documenti citati in premessa si stabilisce che i criteri soggettivi agiscono in maniera subordinata rispetto a quelli territoriali.

La Regione Emilia-Romagna stabilisce che l'utilizzo dei criteri soggettivi, sia quelli definiti nel PSR 2007-2013 che quelli definiti nel PRIP, nel meccanismo operativo di selezione deve essere coerente con gli obiettivi perseguiti dall'Asse 2. A tal fine si distinguono:

*A - criteri soggettivi con valenza ambientale;*

*B - altri criteri soggettivi (per esempio di tipo competitivo).*

Le priorità attribuite ai criteri soggettivi di tipo A assumono una diversa connotazione se applicate ad una Misura oppure alle Azioni che compongono una Misura. In particolare:

- se riferite alle Misure non suddivise in Azioni, costituiscono criterio di ordinamento a parità di punteggio derivante dall'applicazione dei criteri territoriali;
- se riferite alle Azioni in cui si articola una Misura, differenziano il valore della priorità tecnica assegnata a ciascuna Azione determinando di fatto una precedenza.

Le priorità individuate per i criteri soggettivi di tipo B possono essere utilizzate solo al fine di differenziare ulteriormente posizioni ex-equo al fine di pervenire all'ordinamento definitivo della graduatoria.

#### **9.3.5 Documentazione da allegare alle domande di aiuto**

Con successivo atto del dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale si approverà il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione nel quale il richiedente dichiara i criteri relativi all'Azione 3 della Misura 216.

La documentazione è da allegare alla domanda cartacea trasmessa alla Provincia di Ravenna.

<b>Azione 3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione</li> <li>• Documentazione eventuale a supporto di modifiche e integrazioni alle aree preferenziali cartografate e caricate nel sistema SITI e validate in Anagrafe delle aziende agricole.</li> </ul>
<b>Azione 3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione descrittiva dell'intervento sottoscritta da beneficiario, che illustri, conformemente alle condizioni previste le modalità di realizzazione degli elementi naturali, corredata da una planimetria catastale aziendale nella quale sono riportate dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e la tipologia degli elementi naturali e paesaggistici oggetto di realizzazione</li> <li>• Dichiarazione, rilasciata dal competente Consorzio di bonifica per garantire l'approvvigionamento di corpi idrici non autosufficienti e un'autorizzazione dell'Ente competente per territorio, qualora si intenda procedere alla realizzazione di laghetti in collina e in montagna (l'attestazione di tale requisito può essere fatta in alternativa attraverso la dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio).</li> <li>• Nulla osta del competente Consorzio di bonifica per la realizzazione di bacini di fitodepurazione (da consegnare prima dell'ammissione a finanziamento)</li> </ul>

#### 9.4 Modalità di definizione della graduatoria

Successivamente all'istruttoria in merito all'ammissibilità delle domande, gli Enti procedono all'applicazione dei criteri territoriali, e soggettivi per procedere all'ordinamento definitivo delle domande ammesse in un'unica graduatoria per Misura.

Di seguito si riporta un sunto di quanto disposto dalla DGR 2008/363, allegato 2, punto "4. Modalità di definizione della graduatoria"; per una trattazione completa si rimanda all'atto sopra citato.

L'applicazione dei predetti criteri avviene nelle seguenti fasi:

- a) attribuzione dei punteggi relativi ai criteri territoriali per ciascuna Misura/Azione
- b) applicazione delle priorità soggettive con valenza ambientale per ciascuna Misura/Azione
- c) applicazione delle priorità soggettive di tipo B (altri criteri soggettivi).

Relativamente all'applicazione dei criteri territoriali, l'unità di riferimento per il calcolo del punteggio è la particella catastale dichiarata in domanda con riferimento a ciascuna Misura/Azione. Una particella appartiene ad un'area preferenziale anche nel caso in cui risulti solo parzialmente inclusa all'interno della stessa area preferenziale. Il calcolo del punteggio si compone delle seguenti fasi:

- a) calcolo della SOI (superficie oggetto di impegno) ricadente in ciascuna delle aree preferenziali; pertanto, la SOI di una particella che ricade in due o più aree preferenziali sarà ripetuta in ciascuna area preferenziale;
- b) calcolo percentuale della SOI ricadente in ciascuna area preferenziale rispetto alla SOI totale;
- c) ponderazione di ciascun valore percentuale calcolato al punto b) utilizzando i pesi definiti dagli Enti per ciascuna area preferenziale.

Il risultato della ponderazione, calcolato con riferimento a ciascuna Misura/Azione, deve essere normalizzato a 100 (il risultato più alto ottenuto per ciascuna Misura/Azione diventa pertanto il 100) e poi arrotondato all'intero, determinando il punteggio effettivo.

Ottenuti tali punteggi con riferimento a ciascuna Misura/Azione, si procede ad un ordinamento in relazione ai criteri soggettivi di tipo A e, in presenza di ex-quo, si applicano i criteri soggettivi di tipo B (altri criteri soggettivi).

Ciascuna colonna della matrice contiene, in ordine decrescente, il punteggio relativo ai criteri territoriali assegnato per ogni beneficiario.

- Il numero delle colonne è determinato in base al numero di priorità soggettive di tipo A. Ogni colonna potrà essere pertanto riprodotta in base numero di priorità soggettive di tipo A.

Le colonne sono ordinate da sinistra a destra in relazione alla priorità soggettiva di tipo A.

Su una stessa riga della matrice si collocano sempre uguali valori di punteggio relativi ai criteri territoriali. Pertanto, il numero delle righe è determinato dalla quantità dei diversi valori del punteggio assegnato attraverso i criteri territoriali.

Muovendosi dalla prima riga da sinistra verso destra e poi, in successione, alla riga seguente (sempre da sinistra verso destra), è possibile stabilire l'ordine con il quale i beneficiari si posizionano in graduatoria.

In tal modo il posizionamento in graduatoria considera contemporaneamente:

- il punteggio ottenuto sulla base dei criteri territoriali;
- l'ordine decrescente di priorità riconosciuto a livello locale ai parametri soggettivi.

#### **9.4.1 Graduatorie**

La Provincia di Ravenna provvederà ad approvare specifica graduatoria applicando i criteri di seguito indicati.

I richiedenti per i quali è accolta specifica "domanda di aiuto" avranno l'obbligo di presentare le periodiche "domande di pagamento" nei modi e nei tempi definiti da AGREA.

### **9.5 Priorità territoriali**

<b>Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia Romagna di Tipo A</b>	
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Punti 2.048
ZPS e SIC individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49/CEE e n. 92/43/CEE	Punti 2.048

<b>Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di Tipo B</b>	
<b>Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n.</b>	

<b>6/2005</b>	
Aree a parco e riserve naturali	Punti 1.024
Aree contigue	Punti 512
<b>Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005</b>	Punti 256
<b>Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, escluse le Zone vulnerabili, già presenti tra le priorità regionali</b>	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP)	Punti 32
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	Punti 32
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano , come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 42 Titolo III delle Norma del PTA)	Punti 32
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda), in territorio pedecoliinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle norme del PTA, dai PTCP	Punti 32
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 5 del PTCP)	Punti 32
<b>Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, escluse le aree ZPS e SIC, già presenti tra le priorità regionali</b>	
Zone di tutela naturalistica (art. 3.25 del PTCP)	Punti 8
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia	Punti 8
<b>Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica: Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 3.19 del PTCP)</b>	Punti 4

<b>Altre Priorità territoriali disposte dal P.R.I.P. di Tipo C</b>	
Elementi di ripristino del paesaggio posti in fregio (particella catastale contigua/a contatto con) ad alcune aree preferenziali a prevalente tutela idrologica e precisamente: Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP) e Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica e le siepi da realizzare in particelle catastali contigue (a contatto con) a viabilità statale, provinciale e comunale nel rispetto delle norme stabilite da ANAS o da organismi equivalenti.	Punti 2
Maceri e stagni localizzati in area di bonifica di cui all'art. 3.23 del PTCP	Punti 1

## 9.6 Priorità soggettive

### 9.6.1 Priorità soggettive di TIPO A

<b>Criteri soggettivi con valenza ambientale</b>
Ripristino di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario che prevedano esclusivamente la realizzazione di bacini di fitodepurazione

### 9.6.2 Priorità soggettive di TIPO B

<b>Altri criteri soggettivi</b>	
Aziende condotte da giovani imprenditori <sup>(1)</sup>	Punti 1

(1) In riferimento alla forma giuridica dell'azienda agricola l'applicazione del criterio soggettivo "Aziende condotte da giovani imprenditori" (Cap. 5.3.2.4 del PSR 2007-2013) equivalente a "Imprenditore giovane (meno di 40 anni)" da PRIP, si deve intendere nel modo seguente:

<b>impresa individuale</b>		imprenditore con meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
<b>società</b>	<b>Nelle società di persone</b>	almeno uno dei soci con meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
	<b>Nelle società di capitali</b>	Almeno un componente del consiglio di amministrazione a meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda
	<b>Nelle società cooperative</b>	si applicano le stesse condizioni delle società di capitale

In caso di ulteriore parità verrà data priorità al conduttore più giovane come definito dalla tabella di cui sopra.

## 10. Approvazione della graduatoria e comunicazione ai beneficiari

La Provincia di Ravenna provvederà con atto del Dirigente competente ad approvare la graduatoria delle domande ammissibili entro 60 (sessanta) giorni dal termine della presentazione delle domande. Tale termine può essere prorogato con atto del Dirigente del Settore competente.

Entro 30 (trenta) giorni dalla adozione della graduatoria verranno inviate ai richiedenti le opportune comunicazioni.

## 11. Controlli

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4";
- nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013.

Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si da atto che ai fini della definizione delle misure attuative ed integrative da applicare in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni - entro 90 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" - la Regione Emilia-Romagna provvederà con successivo provvedimento che, di fatto, integrerà le disposizioni applicative contenute nei Programmi d'Asse del PSR 2007-2013.

## 12. Perdita dei requisiti e inadempimenti

In relazione alla connessione esistente tra l'Azione 3 della Misura 216 e l'Azione 9 della Misura 214, per quanto concerne il mancato rispetto degli impegni e/o la perdita dei requisiti si fa riferimento a quanto previsto nel Programma Operativo della Misura 214.

E' inoltre previsto il "recupero degli importi indebitamente percepiti" (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 che rimanda all'applicazione dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/04).

## 13. Subentro negli impegni

Nell'ipotesi di subentro di un soggetto al beneficiario dell'Azione 3 della Misura 216 si dovrà fare riferimento alle seguenti due tipologie:

- qualora il cedente sia anche beneficiario dell'Azione 9 della Misura 214, si configura un cambio di beneficiario regolato ai sensi di quanto già previsto nella Misura 214;
- qualora il cedente non sia beneficiario dell'Azione 9 della Misura 214, si configura un subentro negli impegni regolato analogamente a quanto previsto per le Misure 211 e 212.

Pertanto, si dovranno seguire le relative procedure di riferimento.

## 14. Accordi Agroambientali Locali

Il P.S.R. al punto 5.3.2.5. specifica che "l'applicazione degli Accordi ... riguarda in particolare impegni sottoscritti da imprenditori agricoli relativi alle Misure 214, 216 e 221"; pertanto sono da attribuire a terreni interessati dai medesimi Accordi, se vigenti all'atto della presentazione delle "domande di aiuto", le priorità previste dai P.R.I.P. per l'Azione 3 della Misura 216.

Il PRIP della Provincia di Ravenna prevede che la sottoscrizione di Accordi Agro ambientali possa avvenire esclusivamente all'interno delle aree parco ed aree contigue.

## 15. Elenco delle specie ammesse

SPECIE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Cipresso (*)	X	X	X
2) Leccio (*)	X	X	X
3) Pino domestico (*)	X	X	X
4) Pino marittimo	X		
5) Farnia	X	X	
6) Frassino ossifillo	X	X	
7) Pioppi (bianco,nero, tremulo)	X	X	X

8) Salici	X	X	X
9) Ontani	X	X	X
10) Carpino bianco	X	X	X
11) Acero campestre	X	X	X
12) Olmo	X	X	X
13) Noce		X	X
17) Albero di Giuda o Siliquastro		X	X
18) Tiglio		X	X
19) Ciliegio		X	X
20) Rovere		X	X
22) Gelsi	X	X	X
23) Bagolaro		X	X
24) Roverella			X
25) Orniello			X
26) Pino silvestre			X
27) Carpino nero			X
28) Castagno			X
29) Ciavardello			X
30) Cerro			X
32) Frassino maggiore			X
33) Tasso	X	X	X

LEGENDA:

L	=	Litorale
P	=	Pianura
C	=	Collina

(\* ) Solo negli ambiti territoriali delle Province di Forlì, Rimini, Ravenna, Bologna (Collina) e Ferrara (Litorale).

SPECIE ARBUSTIVE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Prugnolo ( <i>Prunus spinosa</i> )	X	X	X
3) Sanguinello ( <i>Cornus sanguinea</i> )	X	X	X
4) Ligustro ( <i>Ligustrum vulgare</i> )	X	X	X
5) Frangola ( <i>Frangula alnus</i> )	X	X	X
6) Fusaggine ( <i>Evonymus europeaus</i> )	X	X	X
7) Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> )	X	X	X
8) Spino cervino ( <i>Rhamnus catharticus</i> )	X	X	X
9) Viburno palle di neve ( <i>Viburnum opulus</i> )	X	X	X
10) Lentaggine ( <i>Viburnum tinus</i> )	X	X	X
11) Lantana ( <i>Viburnum lantana</i> )	X	X	X
15) Ginestre			X
16) Emero ( <i>Coronilla emerus</i> )	X	X	X
17) Ginepro ( <i>Juniperus communis</i> )	X		X
18) Nocciolo ( <i>Corylus avellana</i> )		X	X
19) Bosso ( <i>Buxus sempervirens</i> )		X	X
20) Olivello spinoso ( <i>Hippophae rhamnoides</i> )	X	X	X
21) Corniolo ( <i>Cornus mas</i> )	X	X	X
22) Tamerice ( <i>Tamarix gallica</i> )	X	X	X
23) Olivello di Boemia ( <i>Elaeagnus angustifoliae</i> )	X	X	
24) Vesicaria ( <i>Colutea arborescens</i> )		X	X
25) Maggiociondolo ( <i>Laburnum anagyroides</i> )			X
26) Scotano ( <i>Cotinus coggyria</i> )	X	X	X
27) Mirabolano ( <i>Prunus cerasifera</i> )	X	X	X
29) Alaterno ( <i>Rhamnus alaternum</i> )			X
30) Agrifoglio ( <i>Ilex aquifolium</i> )			X
31) Alloro ( <i>Laurus Communis</i> )	X	X	X

LEGENDA:

L	=	Litorale
P	=	Pianura
C	=	Collina

## 16. Prescrizioni particolari

Di seguito, si riportano gli interventi ammissibili per i diversi ambiti omogenei compresi nel sistema delle Aree Protette e nella Rete Natura 2000:

### PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO

Gli ambiti sono identificati primariamente in base alle zonizzazioni del Piano Territoriale del Parco e, ove necessario per meglio definire settori omogenei, in base agli articoli del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

#### Stazione Valli di Comacchio

Dossi di pianura di cui all' Art. 3.20 del PTCP:

- "siepi";
- "boschetti".

Altre aree agricole diversamente zonizzate:

- tutti gli interventi.

#### Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna

C.AGN

- "stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione".

PP.AGN in zone Art. 3.17 del PTCP

- tutti gli interventi.

PP.AGN in zone Art. 3.20 del PTCP

- "siepi";
- "boschetti".

PP.AGN in zone Art. 3.23 del PTCP

- "stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione".

PP.AGN in zone diverse del PTCP

- tutti gli interventi.

PP.AGR

- tutti gli interventi.

#### Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia

C.AGR

- tutti gli interventi.

C.AGR.a

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

#### C.AGR.b

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

#### PP.AGR in zone Art. 3.17 del PTCP

- tutti gli interventi.

#### PP.AGR in zone Art. 3.20 del PTCP

- “siepi”;
- “boschetti”.

#### PP.AGR in zone Art. 3.23 del PTCP

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

#### PP.AGR in zone diverse del PTCP

- tutti gli interventi

#### PP.AGR.a

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

#### PP.AGR.b in zone Art. 3.17 del PTCP

- tutti gli interventi.

#### PP.AGRb in zone Art. 3.20 del PTCP

- “siepi”;
- “boschetti”.

#### PP.AGRb in zone Art. 3.23 del PTCP

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

#### PP.AGR.b in zone diverse del PTCP

- tutti gli interventi

#### PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

Il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola include al proprio interno alcune aree agricole, in particolare nell'area contigua e in alcuni ambiti in zona C.

In generale, per tutte le aree agricole del Parco sono indicate tutte le azioni, eccezion fatta per le aree prative o a seminativo nei sistemi calanchivi (Art. 3.20 del PTCP), per le quali non si ritiene idonea nessuna azione, a parte l'eventuale realizzazione di “stagni e laghetti” nelle zone di fondovalle dei calanchi dove si accumula l'acqua che scende dalle creste argillose e nelle aree perifluviali di fondovalle (Art. 3.17 del PTCP), senza possibilità di utilizzo degli stessi come bacini irrigui.

#### RISERVA NATURALE ORIENTATA ALFONSINE

La Riserva Naturale non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

#### AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO PODERE PANTALEONE

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi e, in particolare, alla realizzazione di "boschetti" con utilizzo prevalente (oltre il 50%) di *Salix alba*.

#### AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO VILLA ROMANA DI RUSSI

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

#### AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO BOSCO DI FUSIGNANO

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

#### AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO CANALE NAVIGLIO ZANELLI

L'area di riequilibrio ecologico non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

#### IT4060001 VALLI DI ARGENTA

La porzione del sito ricadente in provincia di Ravenna riguarda esclusivamente un tratto dell'argine e della golena del torrente Sillaro.

#### IT4060002 VALLI DI COMACCHIO

La porzione del sito ricadente in provincia di Ravenna riguarda quasi esclusivamente ambienti vallivi e fluviali.

Le aree agricole presenti all'interno delle golene del fiume Reno sono idonee per tutti gli interventi.

#### IT4060003 VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO

Le aree agricole del sito sono idonee per tutti gli interventi.

#### IT4060008 VALLE DEL MEZZANO, VALLE PEGA

Le aree agricole del sito sono idonee per tutti gli interventi.

#### IT4070001 PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE

Le aree agricole presenti nel sito sono idonee per i seguenti interventi:

"stagni, maceri, bacini per la fitodepurazione".

#### IT4070002 BARDELLO

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070003 PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070004 PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO

Le aree agricole presenti nel sito sono idonee per i seguenti interventi:  
“stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

IT4070005 PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI

Il sito presenta aree agricole in alcune zone intercluse tra i boschi e gli arbusteti delle paleodune, esternamente alle pinete costiere.

Tali aree agricole, che prima della messa a coltura erano bassure interdunali, sono idonee per i seguenti interventi:  
“stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

IT4070006 PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070007 SALINA DI CERVIA

Il sito presenta aree agricole in tutta la fascia esterna alla Salina e in due ambiti interni alla stessa. Le aree agricole circostanti la Salina sono idonee per:  
tutti gli interventi.

Le aree agricole interne alla Salina di Cervia sono idonee per i seguenti interventi:  
“stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

IT4070008 PINETA DI CERVIA

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070009 ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO

Le aree agricole presenti nel sito sono idonee per i seguenti interventi:  
“stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

IT4070010 PINETA DI CLASSE

Il sito non presenta aree agricole.

IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

In generale, per tutte le aree agricole del sito sono indicati tutti gli interventi, specificando che i bacini non possono essere utilizzati a scopo irriguo.

Nelle aree a seminativo dei sistemi calanchivi (Art. 3.20 del PTCP) si ritiene idoneo soltanto l'intervento di realizzazione di “stagni, laghetti” nelle zone di fondovalle dei calanchi, dove si

accumula l'acqua che scende dalle creste argillose, specificando che i bacini non possono essere utilizzati a scopo irriguo.

IT4070016 ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA

Nelle poche aree agricole all'interno del sito si ritengono idonee tutti gli interventi.

IT4070017 ALTO SENIO

Nelle poche aree agricole all'interno del sito si ritengono idonee tutti gli interventi.

IT4070019 BACINI DI CONSELICE

Il sito non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

IT4070020 BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO

Il sito contiene una limitata estensione di aree agricole, in cui sono idonei tutti gli interventi.

IT4070021 BIOTOPDI ALFONSINE E FIUME RENO

Il sito contiene una limitata estensione di aree agricole, in cui sono idonei tutti gli interventi.

IT4070022 BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE

Il sito contiene una limitata estensione di aree agricole, in cui sono idonei tutti gli interventi.

IT4070023 BACINI DI MASSALOMBARDA

Il sito non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi.

IT4070024 PODERE PANTALEONE

Il sito non contiene aree agricole.

Data la ridotta estensione, si propone di valorizzare nei bandi le particelle catastali direttamente confinanti con l'area protetta, idonee alla realizzazione di tutti gli interventi e, in particolare, alla realizzazione di "boschetti" con utilizzo prevalente (oltre il 50%) di *Salix alba*.

IT4080007 PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI, TERRA DEL SOLE

Nelle aree agricole all'interno del sito si ritengono idonei tutti gli interventi.

### ***Interventi contenuti in Piani e strumenti di programmazione***

Gli interventi evidenziati di seguito sono ritenuti appropriati per la conservazione del patrimonio naturale e per il ripristino del paesaggio nelle Aree Protette e nei siti della Rete Natura 2000:

PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO

### Stazione Valli di Comacchio

Zone agricole interne al sito IT4060002 Valli di Comacchio:

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

### Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna

Zone agricole interne al sito IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole:

- “bacini per la fitodepurazione”.

### Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia

Zone agricole interne al sito IT4070007 Salina di Cervia:

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

Zone agricole interne al sito IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano:

- “stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione”.

Zone agricole di cui all’ Art. 3.20 del PTCP:

- “boschetti”.

### PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA E IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

In tale contesto si propone la realizzazione di “stagni, laghetti” idonei alla riproduzione degli Anfibi.

### AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO PODERE PANTALEONE E IT4070024 PODERE PANTALEONE

In tale contesto si propone la realizzazione di “boschetti” con utilizzo prevalente (oltre il 50%) di *Salix alba*.

### IT4060003 VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO

In tale contesto si propone la realizzazione di “stagni, laghetti” idonei alla riproduzione degli Anfibi.

### IT4070016 ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA

In tale contesto si propone la realizzazione di “stagni, laghetti” idonei alla riproduzione degli Anfibi.

### IT4070017 ALTO SENIO

In tale contesto si propone la realizzazione di “stagni, laghetti” idonei alla riproduzione degli Anfibi.

### IT4080007 PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI, TERRA DEL SOLE

In tale contesto si propone la realizzazione di “stagni, laghetti” idonei alla riproduzione degli Anfibi.

## 17. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura
- Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna
- Reg. (CE) n. 1290/05
- Reg. (CE) n. 1698/05
- Reg. (CE) n. 1974/06
- Reg. (CE) n. 1975/06
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e successivi documenti di attuazione
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia

## 18. Informativa privacy

Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs 196/2003 “*Codice Privacy*” si informa di quanto segue:

- Che il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti ha lo scopo di consentire l’attivazione del procedimento amministrativo conseguente all’istanza di adesione al presente avviso pubblico;
- Che il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l’ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall’art. 11 del D.Lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
  - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. Per tali trattamenti non è richiesto il consenso; la mancanza del conferimento dei dati impedirà l’avvio del procedimento amministrativo di accesso agli atti richiesto con la presente istanza;
  - o i dati personali possono essere comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio;
  - o inserimento dei dati nelle banche dati condivise ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali.
- I dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Provincia di Ravenna individuati quali incaricati dei trattamenti.
- Titolare del Trattamento dei dati è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2/4 e Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale competente in relazione alla istanza di adesione al presente avviso pubblico.